



Le Portage Salarial



Erasmus+



social & nature

PROGETTO

2019-1-FR01-KA202-062336

IO.1 – GUIDA DEGLI ATTORI

REPORT COMPLETO

Lead partner dell'IO.1: ITG Conseil

Versione ridotta (v.1-18 July 2020)

Basata sulla versione integrale composta dai 6 report nazionali

Questo progetto (2019-1-FR01-KA202-062336) è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Le Portage Salarial



INDICE

Introduzione	3
1. Impatti significativi degli effetti del riscaldamento globale nei paesi partner.....	4
2. Alcuni esempi selezionati degli attori mobilitati	12
3. Le principali azioni intraprese a livello nazionale, a livello pubblico e privato	16
4. Alcuni esempi selezionati dei materiali didattici esistenti, in ogni paese, sulle tematiche trattate nel progetto	23
5. Raccomandazioni e buone pratiche per affrontare i passi successivi	31
Conclusioni complessive	34

Introduzione

Questo report è il risultato del **primo prodotto intellettuale** del Progetto Social & Nature. Tutti gli elementi presenti in questo rapporto di studio sono il risultato della selezione operata sulla ricerca e la documentazione raccolta da tutti i partner di Social&Nature partners e si basa sugli scambi e il lavoro di sintesi condotto localmente da ciascun partner nei rispettivi Paesi (Francia, Corsica, Grecia, Belgio e Italia) durante i Focus Group organizzati tra Novembre 2019 e l'inizio di Gennaio 2020. Gli incontri hanno visto la partecipazione di alcuni professionisti coinvolti nel progetto così come di un panel esterno composto da membri con una solida competenza e sensibilità relativamente al tema cardine del progetto.

Il cambiamento climatico è oggi un **problema prioritario** che coinvolge la scienza, la società, la politica. L'evidenza scientifica della portata del riscaldamento globale si è progressivamente consolidata negli ultimi anni, così come la consapevolezza delle conseguenze delle emissioni di gas derivanti dall'uso di combustibili fossili e dallo sfruttamento sconosciuto della terra e delle sue risorse naturali. Allo stesso tempo, è aumentata la consapevolezza della necessità **di implementare le politiche globali di "mitigazione"** per ridurre in modo drastico le emissioni e limitare l'aumento delle temperature, così come di **sviluppare strategie adattative per ridurre gli impatti del cambiamento climatico, che si verificherà in ogni caso.**

Pietre miliari a livello internazionale sono state la Strategia Europea di Adattamento al cambiamento Climatico del 2013 e l'Accordo di Parigi del 2015 (in vigore da Novembre 2016).

Nel report:

1. nella prima parte, sono stati sintetizzati gli **impatti che sono già significativi nei paesi partner relativamente agli effetti del riscaldamento globale**
2. la seconda parte offre **alcuni esempi selezionati degli attori mobilitati**
3. nella terza parte, vengono presentate **le principali azioni condotte a livello nazionale, sia sul versante pubblico che su quello privato**, per non menzionare le azioni di tutte le categorie di attori (Enti no profit, Associazioni, Professionisti del settore o meno...) che si focalizzano su quelle attività che sono state giudicate, in questo momento, assumendoci pienamente la responsabilità della scelta anche in mancanza di ulteriori dati e elementi di valutazione retrospettiva, come le più emblematiche, di maggiore impatto e interesse per il Progetto. Tutte queste iniziative sono il fulcro del Progetto Europeo e devono essere promosse, sviluppate e amplificate sempre più
4. nella quarta parte, **alcuni esempi selezionati di materiali didattici esistenti, in ciascun paese, sulle tematiche del progetto.** Su questi contenuti, sono stati selezionati alcuni corsi formativi già disponibili
5. la quinta parte include **alcune raccomandazioni e buone pratiche per affrontare i passi successivi del Progetto (IOs).**

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del Report così come i partecipanti ai Focus Group che hanno fornito riflessioni, scambi e stimoli, arricchendo con le loro idee questo documento di ricerca.

I. Impatti già noti o futuri dei cambiamenti climatici sui territori (nazionali, regionali e locali) **in termini economici, ambientali e sociali / umani.**

FRANCIA (ITG) E CORSICA (IFRTS): Per descrivere lo stato del clima e i suoi impatti sull'intera Francia, l'ONERC (Osservatorio Nazionale sugli Effetti del Riscaldamento Globale) ha adottato alcuni indicatori, in particolare due: **temperature e precipitazioni** (<https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/impacts-du-changement-climatique-atmosphere-temperatures-et-precipitations>).

Le temperature si sono innalzate in misura variabile, con un incremento particolarmente marcato a partire dagli anni Ottanta. Nel periodo 1959-2009, la tendenza osservata è di circa -0.3°C per decade. La media annua di 13.7 °C è stata superiore alla norma (1961-1990) di 1.8 gradi Celsius, inserendo il 2019 come il terzo anno più caldo dall'inizio del 20° secolo, dopo il 2018 (di 2.1°C) e il 2014 (di 1.9°C). Il numero di giornate calde (con temperatura massima superiore a 25°C) è aumentato nelle metropoli, con sfumature regionali nel periodo 1950-2010 (fonte: Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC)).

Le precipitazioni sono diventate più intense, e più irregolari. Extreme daily rains around the Mediterranean are becoming more intense. Si sono intensificate le giornate di pioggia estrema nel Mediterraneo. Sono inoltre caratterizzate da una grande variabilità di anno in anno. Esiste una significativa variabilità interannuale nel numero di episodi di forti piogge a qualsiasi soglia. Gli eventi di pioggia più estremi (con accumulo giornaliero di oltre 200 mm) stanno diventando più frequenti nell'area del Mediterraneo (Fonte/ IPCC).

I **settori di attività maggiormente colpiti** in Francia sono:

- **Il fattore umano, salute e benessere (abitativo) in Francia**
- **L'economia nel suo complesso:**
 - o **Agricoltura**
 - o **Industria**
 - o **Servizi/ trasporti/viaggi e**
- **Ambiente: paesaggio, costa, laghi e foreste, animali e biodiversità**
- **Collegamenti globali/turismo.**

Impatti del cambiamento climatico in Francia a partire dal 2100:

Nella Francia metropolitana nel prossimo futuro (2021-2050):

- aumento delle temperature medie tra 0,6 e 1,3 °C (maggiore nel sud-est in estate),
- aumento del numero di giorni con ondate di calore in estate, in particolare nelle regioni sudorientali,
- diminuzione del numero di giorni insolitamente freddi in inverno in tutta la Francia metropolitana, in particolare nelle regioni nord-orientali.

Entro la fine del secolo (2071-2100), le tendenze osservate all'inizio del secolo saranno rafforzate, con in particolare:

- forte aumento delle temperature medie per alcuni scenari: da 0,9 °C a 1,3 °C per lo scenario di emissioni più basse (RCP 2.6), ma tra 2,6 °C e 5,3 °C in estate per lo scenario di continua crescita delle emissioni (RCP 8.5),
- serie di ondate di calore che potrebbero superare i 20 giorni nel sud-est del territorio metropolitano per lo scenario RCP 8.5,
- ulteriore riduzione degli estremi freddi,
- maggiore siccità in gran parte della parte meridionale del paese, che potrebbe diffondersi in tutto il paese,
- aumento delle precipitazioni estreme su gran parte del territorio, ma con un'elevata variabilità nelle aree interessate.

Alcuni siti web in Francia:

<http://www.drias-climat.fr/> - future del clima, portale informativo

<http://www.ademe.fr>

<http://www.umr-cnrm.fr/> - centro Nazionale di Ricerca Meteorologica - UMR 3589

Si forniscono alcuni dati nazionali per settore, in termini di impatto:

- **Edilizia:** è il 42,5% del consumo finale di energia della Francia, quasi il 28% delle emissioni di gas serra ... Ecco perché il settore è interessato dagli impatti dei cambiamenti climatici.
- **Trasporti:** le emissioni di gas serra dei camion rappresentano il 27% delle emissioni del settore dei trasporti (ovvero circa l'8% delle emissioni nazionali). Mentre la Francia rispetta ampiamente gli impegni assunti dal protocollo di Kyoto riducendo le emissioni dei sei principali gas a effetto serra dal 1990 al 2005, l'aumento delle emissioni nel settore dei trasporti è stato del 25%.
- **Rifiuti:** l'attività in questo settore sarà fortemente influenzata, ma con due tendenze contraddittorie: **la ricerca di un migliore controllo del flusso** (risparmio di acqua e materie prime, riduzione dei rifiuti liquidi, solidi e gassosi), che, in caso di successo, porterà ad una graduale riduzione dell'attività principale (trattamento delle acque reflue, raccolta e smaltimento dei rifiuti mediante stoccaggio o incenerimento, ecc.) e **ricerca di un uso più efficiente di acqua e materie prime**, che, in caso di successo, porterà a una graduale riduzione delle principali attività (trattamento delle acque reflue, raccolta e smaltimento dei rifiuti mediante stoccaggio o incenerimento, ecc.), determinando una riduzione dell'uso di acqua e materie prime).
- **Turismo:** questo settore significativo prevede un riscaldamento da 3 a 4 °C come scenario (Insee). Il cambiamento finale prefigura un duplice problema: da un lato, la questione di "adattare" le attività umane a probabili o possibili cambiamenti, e d'altra parte, la questione della "mitigazione" delle emissioni di gas a effetto serra (compresa la CO₂), che sono la causa principale del cambiamento climatico. Questi due aspetti del problema climatico sono collegati. Vale a dire che l'istruzione diminuirebbe e che le stazioni sciistiche al di sotto dei 1.800 metri sarebbero a rischio. La carenza idrica diventerebbe difficile da gestire sotto la

pressione del turismo, a seconda della posizione e della stagione. L'erosione costiera, sebbene limitata oggi, minaccerebbe il modello del turismo balneare.

- **Agricoltura** : rappresenterà il 20,5% delle emissioni di gas a effetto serra in Francia nel 2012, comprese le emissioni relative alle attività agricole diverse dal consumo di energia (18,2%) e le emissioni relative al consumo di energia (2,3%).

A livello regionale e nazionale, le autorità locali possono attuare i piani d'azione territoriali integrando i principi dell'Agenda 21 (come definita durante il vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992). Questa prospettiva è in linea con la ricerca di soluzioni sostenibili per limitare e ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici sulla vita economica, sociale e umana.

Così:

- **l'Ufficio Ambiente della Corsica (OEC)**, attore regionale, interviene al fine di elaborare (i) una **diagnosi del territorio**, mirata su 6 assi del Piano climatico di competenza OEC (energia, viaggi /trasporti, alloggio, rifiuti, biodiversità, patrimonio) e un settimo asse a scelta per l'autorità locale. In effetti, gli impatti dei cambiamenti climatici hanno ripercussioni su questo asse identificato come prioritario e (ii) un **programma strategico-operativo**, finanziabile e realizzabile in 2/3 anni, attorno ai 6 assi proposti dall'OEC e un **programma di azioni**, che può essere finanziato e realizzato anch'esso nell'arco di 2/3 anni, attorno ai 6 assi proposti dall'OEC e all'asse aggiuntivo scelto dall'autorità locale.
- l'accordo firmato e il piano d'azione attuato sono in linea con una strategia regionale per la sostenibilità della Corsica, costituendo un progetto pilota di natura sperimentale ed evolutiva. "**L'Agenda Corse 21 / Corsica Vint'Unu**" è stata approvata dall'Assemblea della Corsica nel luglio 2011; si sviluppa attorno a 2 componenti complementari: **un'Agenda 21 regionale** (sviluppo della strategia regionale di sostenibilità per la Corsica, congiuntamente al PADDUC (Competitività e Piano e sviluppo sostenibile per la Corsica) e un sistema sperimentale per il periodo 2011/2013 (diffusione di buone prassi, A21 micro-regionale, attuazione di una «amministrazione eco-responsabile», accordo tra imprese di crescita verde, sperimentazione di strumenti come tasse verdi, multi-attività, fondi per la sostenibilità, condizionalità eco-sociale delle sovvenzioni...). Vedasi le sezioni precedenti e il punto 2 "buone pratiche".

GRECIA (IASIS & MCE): molti ambiti sono coinvolti

- **AGRICOLTURA** è una importante area economica in Grecia, che purtroppo sarà influenzata in futuro dai cambiamenti climatici. Più in dettaglio, il clima della Grecia diventerà più secco a causa della diminuzione delle precipitazioni del 20-30% in estate e del 10% in inverno. Saranno interessate le quantità prodotte e il tipo di colture che il terreno può sostenere, come le aree della Tessaglia e della Macedonia centrale (le principali aree agricole della Grecia) che subiranno un declino della produzione agricola (Kartalis, Kokkosis, Economou, Santamouris, Agathagelidis & Polydoros, 2017).

- **TURISMO**: le notizie per il turismo non sono tutte negative. In primo luogo, la diminuzione del numero di giorni che necessiteranno di energia per il riscaldamento, ridurrà i costi per le strutture turistiche nelle destinazioni invernali. Pertanto, l'impatto dei cambiamenti climatici sul turismo riguarda principalmente: l'aumento della temperatura e l'incidenza del costo di combustibile, l'aumento del fabbisogno energetico per il raffreddamento, il calo delle risorse idriche e di conseguenza problemi con la disponibilità di acqua, specialmente nelle isole greche, a causa dell'innalzamento del livello del mare che influenzerà le infrastrutture turistiche nelle zone costiere, l'aumento del numero e dell'intensità degli incendi boschivi, l'aumento di eventi meteorologici più estremi e i cambiamenti nel paesaggio (erosione costiera, degrado dell'habitat) - (Kartalis et .al., 2017).
- **BIODIVERSITÀ**: ad esempio, l'acquacoltura marina sarà influenzata da cambiamenti di temperatura, precipitazioni, concentrazione di biossido di carbonio nell'ambiente marino e al livello del mare. (Papoutsoglou, 1990).
- **ECOSISTEMI FORESTALI** occupano circa il 65% della superficie terrestre della Grecia (foreste 25%, prati 40%) e potrebbero essere principalmente danneggiati dalla scarsità di precipitazioni e dalle alte temperature che prevarranno durante la stagione secca, mentre sono già a maggior rischio di incendi catastrofici (Giannakopoulos, Le Sager, Bindi, Moriondo, Kostopoulou, Goodes, 2009). Secondo un sondaggio del WWF Hellas condotto per conto dell'Osservatorio Nazionale di Atene (WWF Grecia, 2009), gli ecosistemi forestali diventeranno più vulnerabili, specialmente nel periodo 2021-2050.
- **PATRIMONIO CULTURALE** esposto all'ambiente (alluvioni, incendi, forti venti e impatto a lungo termine di condizioni climatiche avverse).
- **ZONE COSTIERE, ISOLE E CITTÀ**: la Grecia ha una costa di oltre 16.000 chilometri, la più grande di qualsiasi altro paese mediterraneo o europeo. I cambiamenti del livello del mare influiscono sulla morfologia del litorale, contribuiscono alla loro erosione, portano a inondazioni e aumentano la salinizzazione delle acque sotterranee. Con l'innalzamento del livello del mare, gli insediamenti costieri e l'acquacoltura
- **SALUTE UMANA E PROTEZIONE CIVILE**: la vulnerabilità è dovuta principalmente all'aumento del numero di catastrofi naturali registrate e al relativo numero di decessi e impatto economico. Le future simulazioni dei modelli climatici indicano un forte aumento della frequenza di ondate di calore, incendi boschivi, forti piogge e inondazioni entro il 2100. Inoltre, le cattive condizioni abitative possono contribuire a problemi di salute. La percentuale di proprietari di case in Grecia è molto alta (oltre il 70%) ma la crisi economica, l'età del patrimonio immobiliare (il 55% degli edifici in Grecia sono stati costruiti prima del 1980, prima del primo Regolamento per l'isolamento degli edifici) e la mancanza di una politica complessiva sull'edilizia popolare porta a investimenti insufficienti nel miglioramento o rinnovo delle condizioni abitative. La mancanza di un buon isolamento, finestre/porte con tecnologia obsoleta (telai/vetri monocamera), mancanza di protezione solare sui lati sud e ovest e manutenzione inadeguata dei sistemi di riscaldamento/ condizionamento, danno prestazioni energetiche scadenti.

ITALIA (ENAI): Cambiamenti climatici in Italia: dall'inizio dello scorso secolo ad oggi la temperatura media della Terra è aumentata di 0,7 °C. Questo aumento può avere grandi effetti sulla nostra salute. Quando la temperatura sale oltre i 38 °C la capacità di regolazione termica del nostro corpo diminuisce. Anziani e persone che hanno difficoltà cardiorespiratorie fanno fatica a sopportare il grande caldo. Gli effetti dei cambiamenti globali sono stati studiati anche in Italia, grazie alle informazioni raccolte dalla Banca Dati Agrometeorologica Nazionale, dai Servizi Idrografici e dall'Aeronautica militare. I dati indicano che:

- **TEMPERATURE:** tra il 1865 e il 1996, la massima è aumentata di circa 0,6°C nel nord e di circa 0,8°C nel sud; la minima è aumentata di circa 0,4°C nel nord e di circa 0,7°C nel sud.
- **PIOGGE:** sono diminuite, nel centro-sud dal 1930 a oggi. Tra il 1951 e il 1996: piove meno soprattutto in inverno; i giorni di pioggia sono diminuiti del 14%; le piogge sono più brevi ma più intense, con un maggiore rischio di alluvioni e frane; aumenta la siccità: al nord in inverno, al sud in estate
- **LIVELLO DEL MARE:** è aumentato, dal 1900 a oggi, di circa 0,2 mm all'anno e negli ultimi anni di 0,7 mm all'anno
- **ZONE A RISCHIO DI DESERTIFICAZIONE:** 47% Sicilia, 31.2% Sardegna, 60% Puglia e 54% Basilicata.

Si pensi che le famiglie italiane producono circa il 27% delle emissioni di gas serra prodotte in Italia: 18% per usi domestici, 9% per il trasporto. L'**impronta ecologica** misura la superficie totale di terra e mare richiesta per produrre le risorse e l'energia di cui abbiamo bisogno e per assimilare i nostri rifiuti. La **biocapacità** è l'effettiva capacità del pianeta di fornire le risorse necessarie a sostenere il nostro stile di vita.

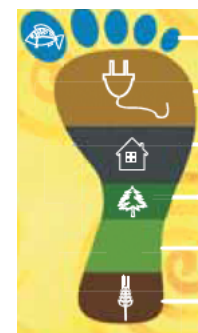
- **BIOCAPACITÀ DELL'ITALIA:**

in media ogni italiano ha a disposizione 1,1 ettari (11.000 m²)

- **IMPRONTA ECOLOGICA DELL' ITALIA**

in media ogni italiano consuma 5 ettari (50.000 m²)

Avremmo bisogno di 4,4 "Italie"



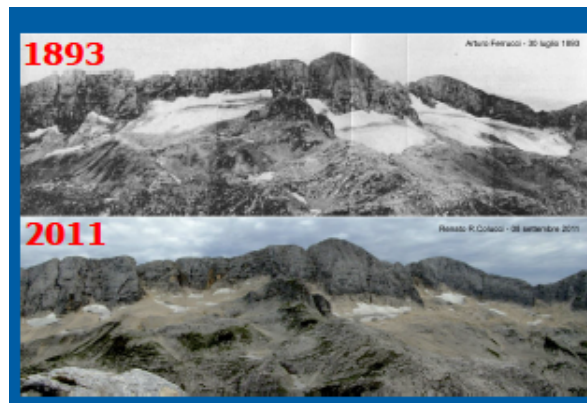
(Fonte: Living Planet Report 2010, WWF)

- **Cambiamenti climatici in Friuli Venezia Giulia (FVG):**

Dall'analisi dei dati climatici rilevati dalla rete regionale ed elaborati da ARPA FVG - OSMER emerge, come tendenza più evidente, l'aumento della temperatura media in FVG.

Rispetto a una temperatura media annua di 12.6°C, che era la norma nel trentennio di riferimento (1961-1990), negli ultimi anni si sono raggiunti valori decisamente superiori, con il picco di 14.6 °C del 2014. Nell'intero periodo 1961-2016 l'aumento medio della temperatura media è stato pari a 0.3 °C ogni 10 anni, con una chiara tendenza all'accelerazione nei decenni più recenti.

Su quasi tutta la regione in primavera e in estate dal 1961 al 2015 il trend è risultato negativo, con una conseguente diminuzione dei giorni piovosi.



I ghiacciai del Monte Canin

Secondo lo studio delle tendenze future, in FVG durante l'inverno vi sarà un aumento medio di 1,3°C, in estate invece l'incremento potrà arrivare fino a 6°C al 2100 (circa 2,5°C al 2050).

Si prevede un aumento di precipitazione invernale, soprattutto a partire dalla metà del secolo, con incremento del 20-30% entro la fine del secolo.

Il FVG potrebbe subire un aumento della temperatura per la fine del XXI secolo fino a 5°C in inverno e fino a 6°C in estate, con forte stress termico, associato ad ondate di calore e numero di giorni e notti caldi. Chiaramente i cambiamenti del clima del FVG nello scenario "business as usual" avrebbero forti ripercussioni su molti settori socioeconomici regionali, come le risorse idriche, l'agricoltura, i servizi ecosistemici, la salute, il turismo.

BELGIO (UNESSA): L'impronta di carbonio è uno strumento che misura la quantità totale di gas serra prodotti direttamente o indirettamente dalle attività umane. Questo strumento è essenziale per comprendere la gravità della situazione e in particolare l'entità del cambiamento necessario per mantenere il livello di variazione delle temperature globali inferiore a 2 °C.

Carbon footprint in numbers

- The average carbon footprint worldwide is about 4 tonnes
- The average carbon footprint in Belgium is 8.33 tonnes
- The average worldwide target to combat climate change is 2 tonnes

This means keeping a global temperature rise this century well below 2°C above pre-industrial levels, and to pursue efforts to limit the temperature increase even further to 1.5 °C.

This is known as the Paris Agreement, which was signed during the 21st conference of parties within the United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC), signed in 2016.

Source:

<https://engibex.com/world-earth-day-our-planet/>

TEMPERATURE: Secondo il rapporto "Vigilanza climatica" pubblicato nel 2008 dal Royal Meteorological Institute (IRM) del Belgio, la temperatura media annuale è aumentata di circa 2 gradi tra il 1833 e il 2007.

Un aumento significativo del numero annuale di ondate di calore è stato osservato a metà degli anni '90. D'altra parte, la frequenza delle ondate fredde è diminuita in modo significativo nei primi anni '70. L'aumento generale delle temperature minime durante il 20° secolo è anche responsabile dell'estensione del periodo più lungo dell'anno senza giorni di gelo. In effetti, l'ultimo giorno di gelo alla fine dell'inverno tende ad anticipare e il primo giorno di gelo vicino all'inverno tende a posticipare. Tutte le proiezioni indicano un aumento della temperatura in tutte le stagioni (da 1,5 ° C a 4,4 ° C in inverno e da 2,4 ° C a 7,2 ° C in estate entro il 2100).

PRECIPITAZIONI: le precipitazioni dovrebbero diminuire estate (-25% entro il 2100) e aumentare in inverno (+ 22% entro il 2100). La diminuzione delle precipitazioni medie in estate, combinata con un aumento dell'evaporazione, dovrebbe portare a una caduta di oltre il 50% nel flusso minimo di fiumi entro la fine del 21 secolo. Ciò comporta un aumento del rischio di carenza d'acqua.

REGIONE COSTIERA: i cambiamenti climatici espongono regioni costiere a tre principali tipi di impatto: alluvioni durante le tempeste, erosione costiera e perdita o movimento all'interno delle zone umide naturali. Altri impatti previsti sono un aumento del livello delle acque sotterranee e la salinizzazione del suolo e delle acque sotterranee.

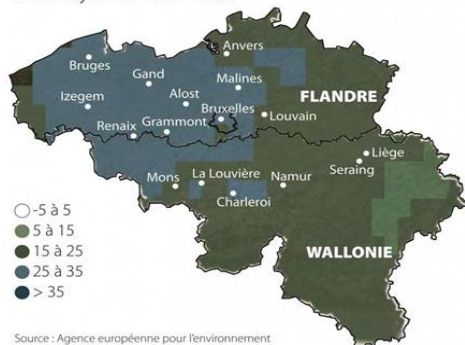
Dal momento che la pianura sulla costa belga si estende solo da 2 a 4 m sul livello del mare, è uno dei paesi europei più vulnerabili in termini di inondazioni. Il livello del mare potrebbe aumentare da 60 a 90 cm entro il 2100, o addirittura di 200 cm a seconda dello scenario più pessimistico.

Inoltre, l'aumento della temperatura dell'acqua ha anche altri impatti, in particolare sulla fauna ittica che vive nel Mare del Nord. Sempre più pesci d'acqua calda migrano dal sud, mentre altre specie commerciali come il merluzzo bianco migrano verso il nord.

ZONE URBANE: Secondo il Royal meteorological Institute, è previsto un aumento del numero di Isole di calore urbane, soprattutto a Bruxelles. Questo aumento è in particolare legato alla progressiva urbanizzazione della Regione. È stata calcolata un'isola di calore, con un valore medio nel periodo 1961-1990 di 2,5°C nel centro di Bruxelles. La dimensione dell'isola di calore urbana diminuisce gradualmente verso la periferia.

Les risques d'épisodes pluvieux intenses

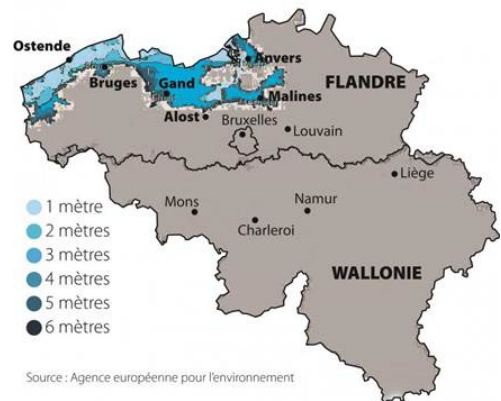
Evolution (en %) des épisodes de forte pluie en hiver sur la période 2071-2100 sur la base d'un scénario d'émissions élevées par rapport à la moyenne 1971-2000



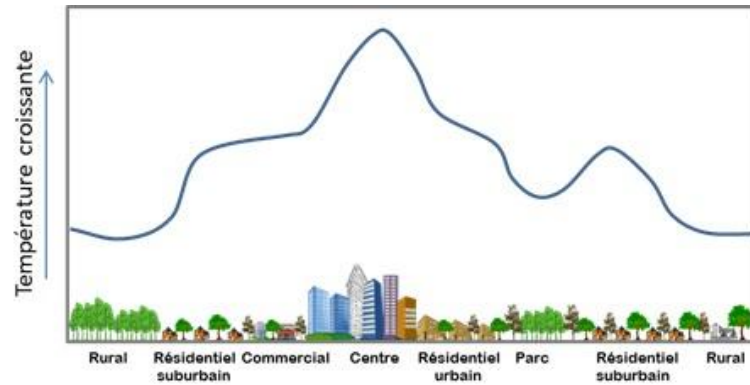
Source : Agence européenne pour l'environnement

Les risques de submersion sur la côte belge

Zones à risque d'inondations jusqu'à 6 m au-dessus du niveau moyen actuel de la mer



Source : Agence européenne pour l'environnement



Fonte: Ambiente. Brussels.

BIODIVERSITÀ: Secondo il WWF, dal 25 al 75% delle specie presenti nel nostro paese potrebbero vedere le loro popolazioni diminuire in un modo più o meno importante. I faggi nella foresta di Soignes sono già minacciati: l'impatto di ondate di calore, siccità e inondazioni si fa sentire sulle radici degli alberi, che sono quindi molto più fragili in caso di tempeste. I cambiamenti climatici stanno esercitando un'ulteriore pressione sulla biodiversità: le specie devono adattarsi o essere costrette a migrare o perire, mentre a volte nuove specie del sud si insediano e si sviluppano in Belgio. Tali impatti sono dovuti all'aumento della temperatura ma anche all'inquinamento dell'aria, delle acque e dei suoli e alla distruzione degli habitat.

SALUTE: i cambiamenti climatici possono influire sulla salute umana in molti modi. In Belgio, uno studio dell'Istituto scientifico di sanità pubblica ha dimostrato che l'ondata di caldo estivo del 1994, associata ad elevate concentrazioni di ozono troposferico, ha causato 1.226 decessi aggiuntivi in sei settimane (di cui 236 correlate a persone di età inferiore a 64 anni). L'ondata di caldo del 2003 ha causato in Belgio la morte di altre 1.300 persone di età pari o superiore a 65 anni. Quando la temperatura media giornaliera è superiore a una ventina di gradi circa, è principalmente il calore che spiega l'aumento del tasso di mortalità, con l'ozono che gioca un ruolo inferiore ma addizionale.

2) **Attori già mobilitati a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale) per contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici (con referenze precise) e, se possibile, impatti quantitativi.**

FRANCIA (ITG): In Francia i principali attori coinvolti si inseriscono in tre categorie principali:

- **Attori nazionali di natura Pubblica: lo Stato e le sue strutture** come le agenzie statali che dipendono dai ministeri (tra cui il **Ministero della transizione ecologica e di solidarietà**) o sono indipendenti (ad es. **ADEME Agenzia per la gestione dell'ambiente e dell'energia**)
- **Autorità locali** (città), come le regioni francesi (ad esempio: la regione dell'**Ile de France**, la più grande regione d'Europa), le principali città come **Parigi, Lione o Marsiglia**
- **Attori nazionali privati, come investitori / imprese "verdi" e "sostenibili"** ad es. grandi aziende e altre con competenze specifiche (turbine eoliche, isolamento, nuove energie ... come **ENGIE, EDF ENERGIES NOUVELLES, SUEZ ENVIRONNEMENT ...**), **investimenti "verdi" e società bancarie**, come banche e fondi (ad esempio: **BNP PARIBAS, SOCIETE GENERALE ...**)
- **Altri: Associazioni** (come: **ASSOCIATION RÉSEAU ACTION CLIMAT**), **fondazioni** (come **GROUPE FONDATIONS ET CLIMAT** con un ruolo guida per le donne nella lotta ai cambiamenti climatici e alla protezione ambientale) e **altre ONG**.

Il ruolo di alcuni **partiti politici**, i **social network di individui e cittadini** che in Francia sono preoccupati per le condizioni ambientali e climatiche, i **sindacati e gruppi di esperti o altri gruppi di pressione**, che sono molto presenti per sensibilizzare sull'emergenza climatica nel paese, non è trascurabile. Anche il ruolo delle **giovani generazioni** deve essere visto positivamente in questo approccio nazionale e collettivo alla consapevolezza, quindi a cambiare comportamento e azioni.

CORSICA (IFRTS): Si citano i principali attori regionali e locali direttamente interessati dalle questioni climatiche e ambientali che hanno lavorato nel processo dell'Agenda 21 e sono coinvolti nell'analisi e nella ricerca di soluzioni sugli aspetti socio-economici e umani relativi al clima e all'ambiente.

- **ADEME** - <https://corse.ademe.fr/>. L'Agenzia per la gestione dell'ambiente e dell'energia (ADEME) partecipa all'attuazione delle politiche pubbliche nei settori ambientale, energetico e della sostenibilità. Al fine di consentire loro di progredire nel loro approccio ambientale, l'Agenzia fornisce alle società, alle autorità locali, alle autorità pubbliche e al pubblico in generale la sua consulenza e competenza. Supporta inoltre il finanziamento dei progetti, la ricerca applicata, nei seguenti settori: gestione dei rifiuti, conservazione del suolo, efficienza energetica ed energie rinnovabili, qualità dell'aria e controllo del rumore.
- **ATC Corse** - <https://www.visit-corsica.com/>. L'agenzia turistica della Corsica è l'istituzione pubblica di carattere industriale e commerciale della Comunità territoriale della Corsica responsabile della politica turistica. 4 missioni chiave sono implementate dal servizio del turismo corso per promuovere le risorse dell'isola in Francia e all'estero: campagne di

comunicazione, azioni promozionali su Internet, operazioni pubblicitarie, hosting di giornalisti, tour operator, operatori di viaggio, ATC compie ogni sforzo per attrarre turisti.

- **SYVADEC** - <https://www.syvadec.fr/>. Syvadec è l'associazione di riciclaggio dei rifiuti pubblici della Corsica. È l'istituzione pubblica di recupero dei rifiuti in Corsica. La sua missione principale è quella di riciclare i rifiuti recuperati dalle raccolte separate delle sue comunità o dai suoi centri di riciclaggio e di trattare i rifiuti residui non recuperabili.
- **OEC** - <https://www.oec.corsica/>. L'Ufficio ambiente corso (OEC) è un istituto pubblico di natura industriale e privata (EPIC) che ha il compito di guidare e coordinare tutte le politiche regionali in termini di ambiente e sviluppo sostenibile, garantendo protezione, valorizzazione, gestione, animazione e promozione del patrimonio della Corsica.

GRECIA (IASIS & MCE): Si segnalano le strutture che a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale) combattono gli effetti negativi dei cambiamenti climatici (con i loro riferimenti precisi) e, se possibile, gli impatti quantitativi.

Enti pubblici:

Nel 2016 **la strategia nazionale greca per i cambiamenti climatici** (ΕΣΠΚΑ-NAS), avviata dal ministero greco responsabile per l'ambiente nel 2014, è stata approvata dalla legge dello stato. Gli obiettivi chiave del NAS sono principalmente quello di stabilire e migliorare il processo decisionale (a breve e lungo termine) per quanto riguarda i problemi di adattamento e promuovere azioni e politiche di adattamento in tutti i settori dell'economia greca, con particolare attenzione a quelli più vulnerabili. Sono state decise alcune azioni specifiche per 15 settori (agricoltura, turismo, salute, ecc.), riguardanti **la salute** (istruzioni sulle misure di sanità pubblica da adottare in caso di condizioni meteorologiche estreme, ad es. Inondazioni, incendi boschivi), nonché istruzioni per la protezione della salute pubblica e riduzione dei danni causati da forti ondate di calore e di calore, e **la protezione civile per eventi meteorologici estremi** (Piano nazionale di protezione civile "Xenokrates" (Decisione ministeriale n. 1299/2003) che stabilisce il quadro nazionale per una pianificazione globale efficace della gestione dei rischi e prevede lo sviluppo di piani specifici per i pericoli a livello locale, regionale e nazionale).

A livello regionale, ciascuna delle 13 Regioni greche ha dovuto sviluppare un piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, basato sull'analisi dei potenziali effetti dei cambiamenti climatici nella regione e sull'analisi della "vulnerabilità climatica" dei vari settori nell'area. (Vedi: Climate Adapt - <https://climate-adapt.eea.europa.eu/countries-regions/countries/greece>)

A livello di società civile, alcuni esempi

1. Appliance Recycling Company <http://www.electrocycle.gr/>. La Appliance Recycling Company ha sviluppato in Grecia, dal 2004, un sistema organizzato per la gestione di vecchi apparecchi

elettrici, comprese tutte le infrastrutture tecniche appropriate. La Società, grazie alla costante comunicazione con i cittadini greci, è riuscita a sensibilizzare sul riciclaggio dei dispositivi elettronici.

2.Arcturos <https://www.arcturos.gr/en/>. Arcturos, un'organizzazione ecologica greca non governativa e senza fini di lucro fondata nel 1992, implementa programmi nazionali e transfrontalieri per la protezione degli ecosistemi montani con l'obiettivo di gestire pienamente le aree protette e fornire interventi specializzati nell'ambiente naturale.

3.Fridays For the Future, Greece: lo sciopero scolastico per il clima, noto anche come Fridays for Future (FFF), è un movimento internazionale di studenti delle scuole, istituito in Svezia dall'attivista Greta Thunberg. In Grecia, il movimento è iniziato a marzo 2019. Gli studenti si prendono una pausa dalle lezioni del venerdì, al fine di partecipare alle dimostrazioni per richiedere azioni da parte dei leader politici per prevenire i cambiamenti climatici e consentire all'industria dei combustibili fossili di passare alle energie rinnovabili.

<https://www.fridaysforfuturegreece.org/?fbclid=IwAR3JcFQavka6LK7OEVrqkeM9Q7ZxAvawiU73d9BF0giuhrTRIURxsgZhmqc>

4.WWF GREECE <https://www.wwf.gr/>. Il WWF ha promosso soluzioni responsabili per i problemi ambientali più critici, attraverso un approccio integrato, partenariati e trasparenza totale. In Grecia, il WWF ha oltre 11.000 sostenitori e ha completato oltre 300 azioni ambientali.

ITALIA (ENAIP):

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua www.acquabenecomune.org/

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua nasce nel 2006 e riunisce comitati territoriali, organizzazioni sociali, sindacati, associazioni e singoli cittadini che si battono per l'acqua bene comune, la sua gestione pubblica e partecipativa in una visione olistica; ovvero una battaglia a 360° che parte dalle falde acquifere e arriva fino ai nostri rubinetti.

Banca Etica www.bancaetica.it/

Banca Etica propone un'esperienza bancaria diversa, offre tutti i principali prodotti e servizi bancari per privati e famiglie o per organizzazioni e imprese. Ha avviato l'attività nel 1999, partendo dal basso, grazie all'impegno di tante persone ed organizzazioni che si sono attivate per costituire un istituto di credito ispirato alla Finanza Etica. Per perseguire le proprie finalità Banca Etica ha elaborato un Manifesto e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

CeVI www.cevi.coop/

Il CeVI è un'Organizzazione Non Governativa (ONG) nata nel 1984 con lo scopo di operare per la promozione umana, per relazioni internazionali più giuste e per uno sviluppo globale sostenibile, equo e rispettoso delle differenze. Opera nei settori della educazione, della sensibilizzazione e della promozione di programmi di sviluppo. Tra gli ultimi progetti "Le città e la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse naturali", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo-AICS. Il progetto ha l'obiettivo di contribuire a una maggiore conoscenza e consapevolezza dei cittadini riguardo all'Agenda 2030 favorendo cambiamenti di comportamento e atteggiamenti attivi per la diminuzione dell'impatto antropico sull'ambiente.



PIANTA IL FUTURO! è dedicato a proteggere e preservare i beni comuni dalle privatizzazioni ed ha lanciato una raccolta di firme per modificare l'articolo 810 del Codice Civile. I beni comuni sono una ricchezza per tutti i cittadini: quelli naturali come aria, acqua, parchi, ma anche alcune infrastrutture o strutture che rischiano privatizzazioni o deturpamenti.

Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) www.ea.fvg.it

Il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) è una struttura di ARPA FVG che svolge le proprie attività istituzionali nell'ambito dei processi educativi per lo sviluppo sostenibile. Attivo sin dal 1997, LaREA si occupa di progettazione educativa, formazione degli insegnanti ed educatori, ideazione e gestione di strumenti educativi (mostre, exhibit, etc.), sperimentazione di nuovi multimediali e contesti educativi.

BELGIO (UNESSA):



<https://www.amisdelaterre.be/>. "Gli amici della terra hanno sperimentato e offrono una nuova arte di vivere nella semplicità. L'associazione è impegnata nelle trasformazioni della società per consentire agli esseri viventi di evolversi in armonia ed equità." Le loro azioni ruotano attorno a tre temi: una Terra viva, una vita più semplice, un'economia non violenta.

CNCD

11.11.1

<https://www.cncd.be/>. Il CNCD-11.11.11, riunisce oltre 80 organizzazioni della società civile e una cinquantina di gruppi di volontari impegnati nella solidarietà internazionale e moltiplica i suoi sforzi per promuovere alternative concrete per un mondo giusto e sostenibile, attraverso le sue tre missioni: il finanziamento di programmi di sviluppo nei paesi poveri attraverso l'operazione 11.11.11, il coordinamento delle piattaforme di difesa per incoraggiare i responsabili politici ad adottare politiche coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile; e l'organizzazione di mobilitazioni cittadine e campagne educative per la cittadinanza globale e unita.



<http://www.klimaatcoalitie.be>

La Coalizione per il Clima è un'associazione nazionale che riunisce oltre 70 organizzazioni della società civile belga (ONG ambientaliste, cooperazione allo sviluppo, sindacati, consigli dei giovani, movimenti dei cittadini) intorno alla giustizia climatica.

Le azioni principali sono: Job4Climate: investire in posti di lavoro sostenibili: un bene per le persone e l'ambiente!, Metti la tua banca sulla strada giusta (2017): una campagna nazionale che ha invitato le banche ad abbandonare i loro investimenti nel settore dei combustibili fossili e a investire fonti

energetiche sostenibili, Claim the Climate (2/12/2018): la più grande protesta per la giustizia climatica in Belgio con oltre 100.000 cittadini e dalla mobilitazione all'azione politica (2020)

GREENPEACE

<https://www.greenpeace.org/belgium/fr/>. Le azioni di GreenPeace in Belgio ruotano attorno ai cambiamenti nei metodi di coltivazione, alla salvaguardia dell'ambiente (foreste, mare, ...), alla mobilitazione dei cittadini contro le aziende inquinanti e al governo, al sostegno a iniziative dei cittadini, a progetti di mobilità, ...



<https://www.ecoconso.be/>. Écoconso incoraggia comportamenti e modelli di consumo che rispettano l'ambiente e la salute. L'eco-consumo è parte dell'obiettivo dello "sviluppo sostenibile", che rispetta le risorse naturali e le condivide equamente tra tutti gli esseri umani, presenti e futuri I temi sono: cibo, abitazioni, prodotti per la pulizia, energia, zero rifiuti, partecipazione dei cittadini, mercati sostenibili, ... Nel 2018 il loro sito web è stato consultato circa 1 500 000 volte. Hanno pubblicato 124 articoli Web e hanno animato oltre 100 seminari per 3400 persone in totale.



Maison du
Développement durable

<https://www.maisondde.be/>. La "Casa dello sviluppo sostenibile" è il risultato di una collaborazione tra la Città di Ottignies-Louvain-la-Neuve e l'Università cattolica di Louvain-la-Neuve. È un luogo in cui sostenere la transizione verso una società più ecologica, più equa, più conviviale, a livello locale e globale. Organizzano seminari, mostre tematiche, forum e dibattiti multidisciplinari, momenti di espressione artistica, opportunità di scambio e fornitura di informazioni critiche e sistemiche su questioni relative allo Sviluppo Sostenibile. Vengono proposte due direzioni: - Cambiare i nostri rapporti con la natura, l'economia e la società e passare alla prosperità senza crescita. - Condividere i valori di equità, ecologia, cittadinanza responsabile e democrazia.

II. Lista di iniziative e buone prassi già attivate o in fase di realizzazione (con riferimento al sito internet)

FRANCIA (ITG): La riduzione dei rischi associati ai cambiamenti climatici richiede **due aree d'azione e iniziative complementari:**

- **la Mitigazione** è una strategia per ridurre le fonti di emissioni di gas a effetto serra e/o aumentare i "pozzi di assorbimento del carbonio", ovvero organismi, come le foreste, che intrappolano la CO₂ e ne impediscono la dispersione nell'atmosfera.
- **L'Adattamento al Cambiamento climatico** rappresenta tutti gli adattamenti apportati per limitare gli impatti negativi, massimizzare i loro effetti benefici e per ridurre l'esposizione e la vulnerabilità ai pericoli climatici (ad esempio, allontanando le abitazioni dalle aree a rischio inondazioni o progettare gli edifici in modo diverso, consentendo loro di essere più adatti alle estati più lunghe e più calde ecc.).

- La mitigazione quindi affronta le cause dei cambiamenti climatici mentre l'adattamento riguarda gli impatti. Queste **due strategie sono inseparabili**: senza una drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (mitigazione), esiste il rischio di raggiungere una soglia critica oltre la quale l'adattamento potrebbe diventare estremamente difficile, se non impossibile. Vorremmo sviluppare **due tipi di azioni concrete in Francia mescolando entrambi gli approcci** sopra illustrati:
- **Iniziativa di mitigazione ed esempio di adattamento: riduzioni di energia nelle città / marchio del bilancio energetico per la transizione per appartamenti, case e immobili sostenibili**
- I **progetti immobiliari di edilizia abitativa o di sviluppo sono una priorità** fondamentale perché le strutture abitative devono affrontare le sfide della transizione energetica e del miglioramento del clima. In Francia, la **certificazione energetica** (Classe energetica) di una casa o appartamento definisce l'equilibrio del suo consumo energetico. **Con la certificazione del clima, è uno dei due elementi che costituisce la diagnosi delle prestazioni energetiche (DPE).** Il riconoscimento di questo marchio è ora **obbligatorio** per acquistare o vendere una proprietà immobiliare. La classe di certificazione riassume la situazione del bene, con ciò che ha di positivo e ciò che deve essere migliorato.



Fonte :

<https://www.valdemarne.fr/le-conseil-departemental/developpement-durable/lutter-contre-le-derelement-climatique/la-sobriete-energetique>

- Altri esempi di iniziative di mitigazione: **iniziativa delle aziende agricole a favore del clima (The Life Carbon Dairy Project)**

Carbonio? Non siamo insensibili ad esso! Dominique Raccurt, che alleva, con due fratelli e un nipote, un bellissimo branco di Montbéliardes su 400 ettari di prati e colture. In una zona vulnerabile ai margini della metropoli di Lione, nell'Ain, il Gaec du Pontet con un patrimonio di boschi, siepi, ha seminato strisce di erba, con tecniche agricole semplificate, all'interno di un progetto di unità di metanizzazione ... E quest'anno affronta la sua impronta di carbonio attraverso la diagnosi del carbonio **Cap'2ER del programma Life Carbon Dairy**. Questo **strumento "Calcolo automatizzato delle prestazioni ambientali nell'allevamento dei ruminanti" valuta l'impronta di carbonio del bestiame, ovvero le emissioni di gas a effetto serra e il suo contributo al mantenimento della biodiversità**. Lo strumento si basa sul metodo di analisi dei cicli di vita e calcola gli impatti della gestione della mandria sull'ambiente: olio combustibile, elettricità, cibo, fertilizzanti, edilizia ... Ma anche gli impatti positivi: biodiversità, siepi, prati ...



Fonte : <https://agriculture.gouv.fr/reduire-sa-facture-et-ses-emissions-de-carbone-en-elevage-laitier>

CORSICA (IFRTS):

In questo paragrafo, elencheremo alcune buone pratiche sviluppate nel nostro territorio, in particolare quelle che ci sembrano essere il più illustrativo di un approccio ambientale.

A) **Manutenzione fluviale** - Etudes et Chantiers Corsica- Courriel : ec.corsica@gmail.com.

L'associazione «Etudes et Chantiers Corsica» (ECC) è in linea con un'associazione creata nel 1995 il cui scopo era lo sviluppo di aree naturali e l'integrazione socio-professionale. Oggi, l'obiettivo principale di ECC è partecipare e rafforzare una politica regionale di creazione di posti di lavoro di interesse economico e sociale. A tal fine, l'associazione "Etudes et chantiers" ha optato per la creazione di ACI (Atelier et Chantier d'Insertion) specializzato nella manutenzione di aree naturali sensibili e nel restauro del patrimonio edilizio della Corsica settentrionale. L'ACI è uno dei mezzi per sviluppare, in collaborazione con le autorità locali, la coesione economica, sociale e di solidarietà.

B) **Associazione DEFI (Controllo dell'inquinamento e gestione dei rifiuti)** - Il Comune di Porto-Vecchio, in collaborazione con l'associazione di integrazione DEFI (Développement Environnement Formation Insertion), il Syndicat Intercommunal de Traitement des Déchets de l'Extrême Sud de la Corse (SITDESC) e il Syndicat de Valorisation des Déchets de la Corse (SYVADEC), ha allestito una raccolta di vetro porta a porta per i caffè, gli hotel e i ristoranti della città. Questa operazione è complementare alla raccolta differenziata su base volontaria e consentirà di ridurre la raccolta dei rifiuti domestici dal 30 al 40%, riducendo così i costi finanziari per la comunità. L'associazione senza fini di lucro DEFI fa parte di un'economia sociale e solidale. Sta già funzionando con successo nella comunità dei comuni di Ajaccio e il progetto è stato ripreso anche dalla città di Antibes. In effetti, negli ultimi nove anni, DEFI è stata coinvolta nella raccolta di vetro della regione di Ajaccio. Questo progetto di integrazione sociale attualmente impiega cinque persone che si recano porta a porta in 180 stabilimenti - hotel, bar e ristoranti - nella regione di Ajaccio per raccogliere il vetro e raggrupparlo in contenitori situati vicino alla stazione ferroviaria. La Capa (comunità urbana nella regione di Ajaccio) quindi lo invia sulla terraferma per essere trattato. Sin dalla sua esistenza, DEFI ha consentito a più di venti persone in difficoltà di trovare un'occupazione a breve termine all'interno di questa struttura.

C) **Maison de l'emploi: Ressourcerie CAPA : communauté d'agglomération – Emploi vert** - Al fine di ridurre il volume dei rifiuti promuovendo allo stesso tempo lo sviluppo sostenibile che porterà progressi nella regione, il CAPA (Communauté d'Agglomération du Pays Ajaccien) ha condotto uno studio di fattibilità tecnica per testare varie azioni di prevenzione, selezione e recupero. Favorendo la creazione di un centro risorse, CAPA voleva garantire che le preoccupazioni ambientali, sociali ed economiche fossero prese in considerazione, nell'interesse del buon governo. In effetti, questo canale per la raccolta, il trattamento e la gestione dei rifiuti riutilizzabili è uno strumento di sviluppo sostenibile che è costruito in collaborazione con le autorità locali e le autorità pubbliche e che

integra il concetto 3R (Ridurre, Riutilizzare e Riciclare i rifiuti). Il risultato è un canale professionale per la raccolta, il trattamento e la gestione dei rifiuti riutilizzabili.

GRECIA (IASIS & MCE):

Sopra, sono state sottolineate alcune organizzazioni significative o cittadini attivi, che agiscono contro i cambiamenti climatici. In questo capitolo vengono segnalate alcune delle iniziative o delle migliori pratiche più importanti, che si svolgono in Grecia.

1. EcoVillages (Villaggi ecologici) in Grecia <https://ecovillagegreece.wordpress.com/>. Gli EcoVillages in Grecia si sono sviluppati abbastanza tardi, rispetto ad altri paesi in tutto il mondo. Nel 2006, le aree greche di Evia, Larissa e Pelion sono riuscite con grande impegno a creare insediamenti ecologici e sostenibili. Un esempio di EcoVillage è quello di Anavra in Magnesia (Grecia centrale). Questo villaggio è riuscito, dopo uno sforzo sistematico, non solo a rialzarsi, ma anche a diventare un modello di crescita. Con una percentuale di disoccupazione pari a zero e con un'età media di 40 anni, la popolazione è raddoppiata negli ultimi 15 anni.

2. Fattorie del Vento in Grecia Fonte: Wikipedia: la Grecia è un paese con una grande costa e enormi isole. Di conseguenza, i forti venti che colpiscono principalmente le isole e le zone costiere danno importanza allo sviluppo dell'energia eolica nel paese. Si stima che il potenziale eolico sfruttabile rappresenti il 13,6% del fabbisogno totale di elettricità del Paese. I **parchi eolici** sono progettati in modo tale da coesistere armoniosamente con il paesaggio di ogni regione. La tecnologia delle turbine eoliche ha reso il loro funzionamento praticamente silenzioso. I parchi eolici esistono anche in diverse isole, come il parco eolico Manolati-Xerolimba nell'isola di Cefalonia. Altri due parchi eolici sono già stati creati sulla stessa isola: il parco eolico di Agia Dynati e il parco eolico di Imerovigli ai confini amministrativi dei comuni di Argostoli e Pylareon. Con la gestione dei tre parchi eolici, la Prefettura di Cefalonia fornisce alla rete elettrica del Paese un totale di 75,6 MW di elettricità. Inoltre, per altri cinque impianti sono in fase di concessione le licenze. Il picco di domanda di elettricità dell'isola (agosto) è di 50 MW. La corrispondenza tra la potenza che Cefalonia fornisce alla rete e quella che consuma è estremamente incoraggiante per la diffusione dell'energia eolica e di molte altre isole sul territorio. https://it.wikipedia.org/wiki/Wind_power_in_Greece
https://en.wikipedia.org/wiki/Wind_power_in_Greece

3. Fabric Republic/Repubblica dei Tessuti <http://www.fabricrepublic.gr/en/>. Fabric Republic è un sistema innovativo di gestione dell'abbigliamento, focalizzato principalmente sulle esigenze sociali, la sostenibilità e lo sviluppo sostenibile di oggi. Più specificamente, Fabric Republic è un **sistema integrato di gestione dell'abbigliamento**. Tuttavia, molte persone si chiedono; Cosa significa un sistema integrato di gestione dell'abbigliamento? Del processo di riciclaggio e riutilizzo dei vestiti. I risultati del primo anno delle azioni di Fabric Republic sono stati sorprendenti. In primo luogo, 12.937 kg di vestiti sono stati offerti alle società di riciclaggio. Inoltre, 21.252 kg sono stati offerti alle organizzazioni di solidarietà in tutta Atene. Infine, si stima che i beneficiari di questa iniziativa siano più di 25.000 e che le minori emissioni di CO2 siano calcolate in circa 150.000 kg.

4. Scalda acqua solari https://en.wikipedia.org/wiki/Solar_water_heating#Mediterranean. Un importante contributo all'ambiente e agli sforzi per il risparmio energetico è **l'uso di scaldacqua**

solari da parte del 30% -40% delle famiglie greche. La Grecia è il terzo paese in Europa e il nono al mondo, per quanto riguarda l'uso regolare dell'energia solare termica. Le statistiche mostrano che se la Grecia non avesse molti scaldacqua solari, sarebbe necessario coprire l'energia solare che offre una centrale elettrica da 500 MegaWatt. Più specificamente, gli scaldacqua solari installati hanno già risparmiato 1,1 miliardi di kWh, rispetto a una convenzionale centrale elettrica da 200 MegaWatt. Senza gli scaldacqua solari, vi sarebbe una significativa carenza di energia, soprattutto nelle isole greche isolate, dove l'elettricità si trova ad affrontare frequenti interruzioni di corrente, soprattutto durante la stagione turistica estiva. Inoltre, uno scaldacqua solare emette una tonnellata di anidride carbonica all'anno. Potrebbe - come è stato detto - essere un'installazione piuttosto sgradevole su tetti, ma allo stesso tempo è una vera prova della coscienza ecologica come lo hanno dimostrato migliaia di greci

5. Movimento "Together We All Can" (Oli Mazi Boroume) <http://www.oloimaziboroume.gr/> - Dal 2011 "Together We All Can" è un movimento che dal 2011 pianifica e attua azioni che coprono una vasta gamma di settori, compreso l'ambiente. Il movimento è iniziato in seguito a una grande campagna sulle questioni sociali e l'ambiente, sostenuta dal canale televisivo greco SKAI. Oggi, Channel SKAI è anche il principale sostenitore del movimento e pubblica le sue attività e manifestazioni. Il movimento è anche in costante comunicazione con i cittadini, attraverso i suoi account sui social media, dove è molto attivo, in quanto ha un canale YouTube, Twitter e una pagina Facebook. "Together We All Can" ha anche fatto passi significativi verso la sensibilizzazione del pubblico, dal momento che:

- Nel 2013 e 2014, 580 volontari per la protezione delle foreste hanno chiesto aiuto nelle attività "We Can All, Together".
- I volontari di "Together We All Can" hanno piantato 2.800.700 alberi dal 1989, quando SKAI ha iniziato a organizzare questo tipo di operazioni.

Inoltre, il movimento invita spesso varie celebrità greche, al fine di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica e convincere i cittadini a prendere parte alle attività di protezione ambientale. Ad esempio, a marzo 2019, Sakis Rouvas, un famoso cantante greco, ha partecipato all'iniziativa "studente pianta un albero!", in cui ha piantato 8.000 piccoli alberi con gli studenti. L'area che fu riforestata era stata distrutta da incendi nell'estate del 1995 e del 1998 e non era possibile alcuna rigenerazione naturale.

ITALIA (ENAI):

Fridays For Future ITALIA www.fridaysforfutureitalia.it/

Fridays For Future è un movimento globale che riconosce l'Emergenza Climatica ed esige un percorso sicuro per restare sotto +1.5°C. Le richieste sono riassunte dall'acronimo: [FU.TU.RO!](http://FU.TU.RO/)

Kallipolis <https://kallipolis.net/>

Kallipolis è un'associazione di promozione sociale con personalità giuridica. Nata nel 2006 per migliorare la vivibilità degli insediamenti umani sia in Italia che all'estero, con particolare attenzione ai paesi in transizione e a quelli in via di sviluppo, Kallipolis si riconosce negli obiettivi dell'Agenda Habitat delle Nazioni Unite. L'associazione mette al centro della sua attenzione i gruppi più vulnerabili, scommettendo sulla capacità degli ambienti urbani, che già oggi sono il motore dello sviluppo del pianeta, di diventare anche spazi di libertà e di equità.

Kallipolis, attraverso il suo operato, vuole contribuire a costruire città:

- INCLUSIVE: accessibili a tutti e attente ai più vulnerabili;
- VERDI: impegnate nella riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane che in esse si generano (rifiuti, trasporti, produzione di energia, consumo di risorse);
- SANE: che permettano ad ogni cittadino di poter condurre uno stile di vita salutare e sicuro;
- ATTRATTIVE: che possano offrire opportunità di lavoro, cultura e formazione per tutti;
- PARTECIPATE: in grado di ascoltare i bisogni dei propri abitanti e di costruire con loro le risposte;
- RESPONSABILI: attente a preservare risorse e opportunità per le generazioni future;
- RESILIENTI: pronte ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

Legambiente FVG www.legambientefvg.it/

Legambiente Friuli Venezia Giulia ha sede a Udine ed è nata alla fine degli anni '80.

È un'associazione di promozione sociale (APS) che aderisce a Legambiente nazionale la più diffusa associazione ambientalista italiana; ed è presente con ben 11 circoli territoriali che coprono gran parte della nostra regione. Opera per favorire un modello di sviluppo eco-compatibile fondato su un equilibrato rapporto uomo-natura e su un uso sostenibile delle risorse naturali e umane, promuovendo stili di vita e scelte politiche improntati alla tutela della salute umana, della biodiversità, del territorio e del paesaggio.

BELGIUM (UNESSA):



Réseau transition.be
ACTEURS DU CHANGEMENT POSITIF

<https://www.reseautransition.be/>

"Un movimento di cittadini che si uniscono per immaginare e costruire il mondo di domani".

Lanciato nel 2006, il movimento sostiene i cittadini per aiutarli a far fronte alle principali sfide che devono affrontare, a partire dal livello locale. Incontrandosi, i cittadini sono in grado di proporre nuove soluzioni innovative, condividerle e migliorarle collettivamente. Sulla base dell'osservazione che dobbiamo agire rapidamente, senza aspettare che i governi giungano finalmente a un accordo e ad agire, nel 2006 è stato creato **un primo gruppo di cittadini** a Totnes, in Gran Bretagna, su iniziativa di Rob Hopkins, un allevatore che utilizza la permacultura. Il progetto ebbe un grande successo e il movimento si diffuse rapidamente in tutto il mondo. Oggi ci sono oltre 4.000 iniziative di transizione in oltre 51 paesi, incluso il Belgio. Diverse azioni possono essere eseguite a seconda

21

delle esigenze dei gruppi locali. Ad esempio, ci sono attività sull'agricoltura urbana, seminari su come ridurre la nostra impronta di carbonio, consumo locale ed economia locale, progetto di eco-villaggio, rete di supporto, ...

KLIMATZAAK



L'AFFAIRE CLIMAT <https://affaire-climat.be/>

Nel 2014, un gruppo di 11 cittadini interessati ha deciso di agire contro l'inadeguata politica climatica belga. Hanno quindi creato **un'associazione senza scopo di lucro e avviato procedimenti giudiziari** contro le autorità competenti. Oggetto della causa: ricordare al Belgio la sua responsabilità nella lotta al riscaldamento globale. Da allora, 58.586 interessati belgi hanno già aderito all'azione e sono diventati co-richiedenti. **Il no profit** desidera condannare i governi per negligente politica climatica. Richiedono una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sul territorio belga di almeno il 42-48% nel 2025 e di almeno il 55-65% nel 2030, ogni volta rispetto all'anno di riferimento del 1990. Nel 2050, le emissioni zero devono essere una realtà. In effetti, la scienza riconosce che queste percentuali di riduzione sono necessarie per evitare un pericoloso riscaldamento globale di + 1,5 ° C.



<https://youthforclimate.be/fr/>

Il **movimento Youth For Climate** è un movimento costruito attorno al modo di agire dello sciopero climatico della scuola. Fa parte di un movimento dinamico e internazionale di studenti delle scuole medie e superiori che lasciano la scuola il venerdì o il giovedì per prendere parte a manifestazioni a favore dell'azione contro il riscaldamento globale. Il primo sciopero climatico della scuola è stato lanciato da Greta Thunberg il 20 agosto 2018 di fronte al Riksdag (Parlamento svedese). Il movimento è iniziato in Belgio nel gennaio 2019 su iniziativa di Anuna De Wever e Kyra Gantois, due studenti fiamminghi. Il movimento ha guadagnato rapidamente slancio, il primo giovedì c'erano 3000 studenti a Bruxelles, 12.000 il giovedì successivo e 35.000 il giovedì successivo. Le proteste hanno avuto luogo ogni giovedì per 20 settimane e si sono diffuse in molte altre città del paese.



<https://www.callup.be/>

Call up è una piattaforma collaborativa per cittadini e progetti di transizione. Ciò semplifica la condivisione di progetti tra i cittadini. Ci sono più di 100 progetti raccolti nella piattaforma. Ci sono progetti di transizione su arte, agricoltura e permacultura, energia rinnovabile, salute e nutrizione, ecoturismo, istruzione, valuta locale, orti collettivi, trasporti, zero rifiuti, alloggi collettivi,...

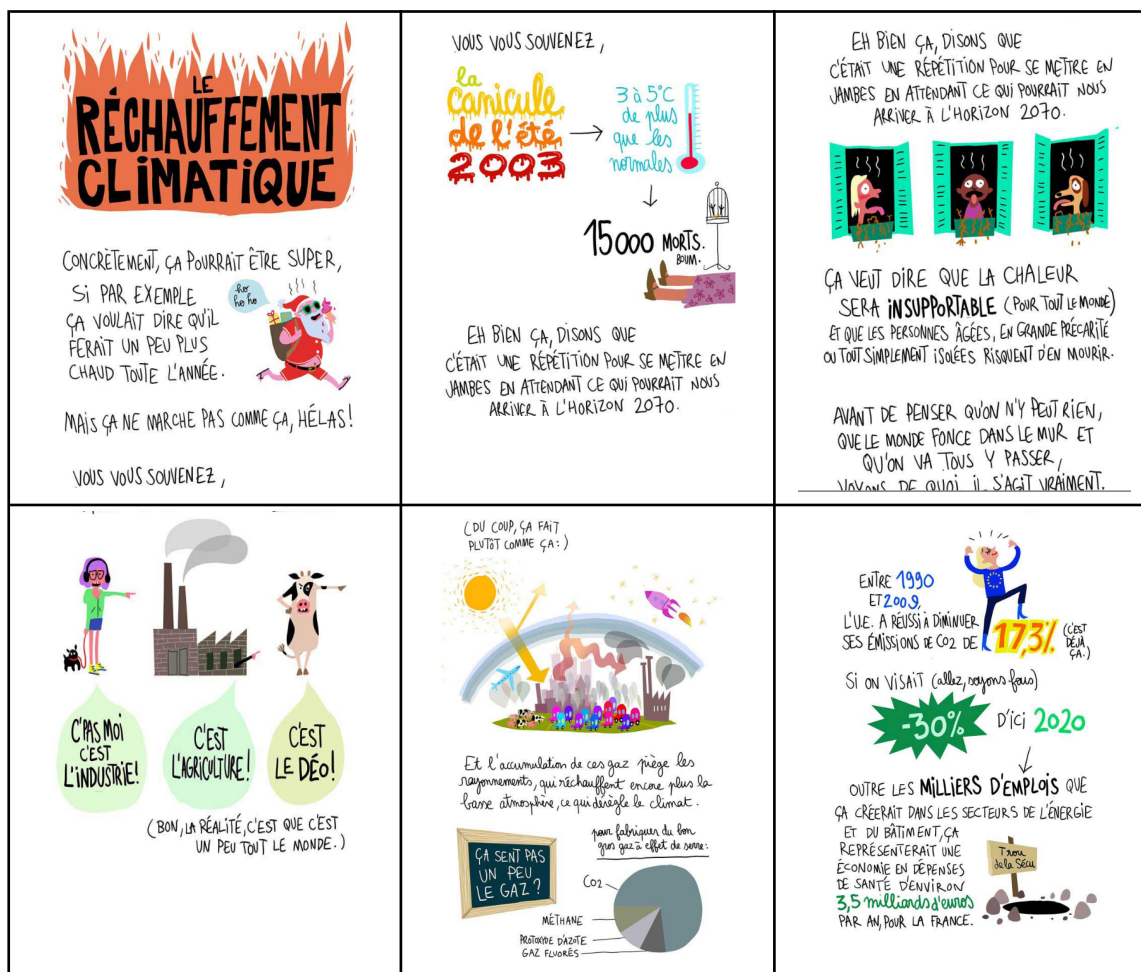
...

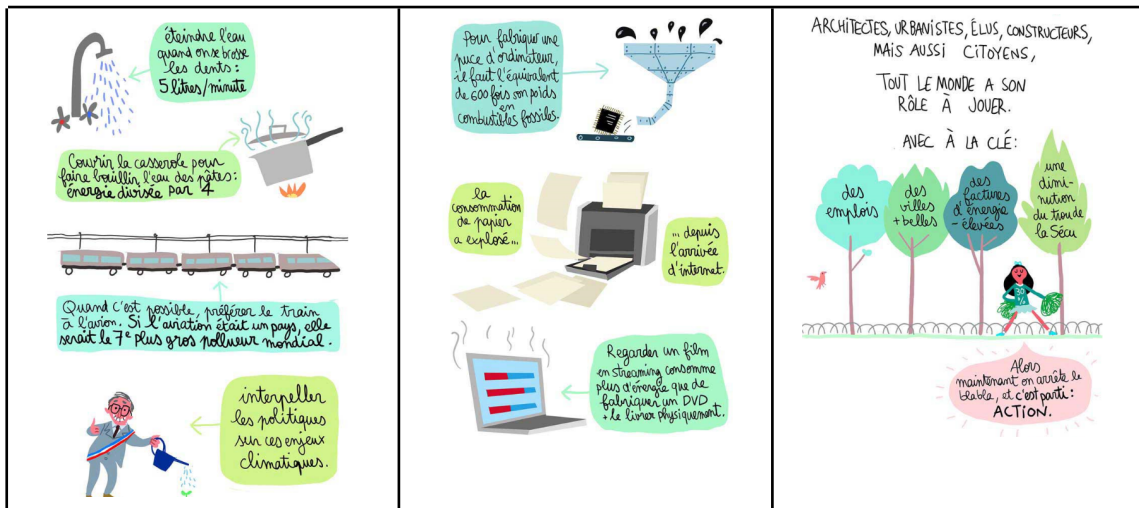
III. Materiali formativi esistenti, in ogni paese, sulla tematica del progetto.

FRANCIA (ITG): In Francia, ci sono già molti supporti, di tutte le forme, sul clima. Ecco alcuni esempi scelti in particolare nel contesto dello studio di questo progetto europeo:

- a) **Fumetti nati su iniziativa della Regione Ile de France et sugli sconvolgimenti climatici:** <https://www.institutparisregion.fr/environnement/changement-climatique/comprendre-le-changement-climatique-en-2-min.html>

Alcuni esempi:





b) Materiale video come strumento educativo per giovani e giovani adulti



<http://www.iau-idf.fr/savoir-faire/nos-travaux/environnement/changement-climatique/comprendre-le-changement-climatique-en-2-mn.html>

http://www.francetvinfo.fr/meteo/climat/video-rechauffement-climatique-a-quoi-ressemblera-la-meteo-en-2050_764845.htm

c) **Kit di formazione per studenti** delle scuole sotto forma di 12 sfide e giochi per combattere il riscaldamento globale accompagnati da un quiz sull'apprendimento di semplici gesti quotidiani, da condividere con la famiglia o in classe: Fonte : <https://www.maif.fr/files/live/sites/maif-fr/files/pdf/particuliers/services-au-quotidien/solutions-educatives/stop-au-rechauffement.pdf>

Alcuni esempi:



CORSICA (IFRTS): A livello regionale e locale, i programmi di formazione sono costruiti e diffusi sul territorio. Si trovano nei manuali di formazione di Agenda 21 che si trovano sul sito web dell'OEC (https://www.oec.corsica/Guida-di-i-mistieri-e-di-e-furmazione-di-l-Ecunomia-Verde_a8.html). La formazione è parte integrante e importante della strategia Corsica 21. Questa componente deve fornire a tutte le parti interessate le chiavi che consentano loro di attuare e perseguire gli obiettivi operativi dell'approccio adottato. In quest'ottica, l'implementazione delle azioni "Corsica 21 training" supporta e integra i vari sistemi esistenti nella regione, che non sono mai in concorrenza tra loro.

L'Ufficio ambiente della Corsica e la delegazione regionale del CNFPT hanno concluso un accordo di obiettivi e mezzi, relativo al periodo 2011/2015, gettando le basi per relazioni reciproche tra le due strutture. Questo accordo, attraverso la fecondazione incrociata di aree di competenza nello sviluppo sostenibile, è stato formalizzato attorno a un piano d'azione validato nel febbraio 2011, basato su 4 priorità:

1. **Riduzione dei viaggi degli studenti e dello staff facendo leva sul radicamento territoriale**
2. **Promozione della diffusione del concetto di sviluppo sostenibile nei contenuti dei servizi di formazione**
3. **Supporto ai cittadini a diventare agenti dello sviluppo sostenibile**
4. **Contributo a rendere il CNFPT un modello di istituzione eco-responsabile.**

I corsi di formazione su Corsica 21 integreranno le azioni già avviate nel quadro di questa convenzione e a sostegno dell'attuale offerta del CNFPT e di altre organizzazioni di addestramento. Possono essere suddivisi in 3 segmenti distinti, in relazione alla natura del pubblico target e agli obiettivi differenziati:

1. Corsi di formazione del progetto «Corsica 21» rivolti alle parti interessate di ciascuna agenda micro-regionale 21. Questo primo blocco di formazione mira da un lato a fornire le

- chiavi strategiche per una buona attuazione del progetto microregionale e, dall'altro, a identificare buone pratiche da duplicare nel suo territorio, attraverso i seguenti moduli:
- o Attuare un'agenda 21 micro regionale.
 - o Comunicare su Agenda 21.
 - o Creare una squadra per la raccolta differenziata nel territorio.
 - o Unirsi attorno al suo approccio e sviluppare partenariati.
2. Corsi di formazione rivolti agli **agenti delle comunità**, degli uffici e delle agenzie locali, al fine di formare persone con conoscenze degli orientamenti dell'approccio della Corsica 21 su temi specifici, identificati come prioritari. Questo segmento fa riferimento da un lato alla tabella di marcia della strategia di sviluppo sostenibile dell'autorità regionale corsa (aprile 2011) e, più in particolare, all'obiettivo di istituire un "Sistema di gestione ambientale". D'altro canto, deve garantire la corretta attuazione degli obiettivi della condizionalità dell'aiuto.
- o Istituire un sistema di gestione ambientale nella sua organizzazione.
 - o Integrare i criteri di sostenibilità negli appalti pubblici.
 - o Integrare i criteri di condizionalità nelle sovvenzioni pubbliche.
3. **Corsi di formazione locali**, istituiti secondo le dimensioni dell'agenda micro-regionale, che consentono di sostenere gli attori sociali ed economici di ciascun territorio e di renderli consapevoli delle buone pratiche ambientali:
- o Soddisfare i criteri di condizionalità per gli aiuti.
 - o Gestire i rifiuti industriali.
 - o Gestire i rifiuti e le problematiche in cantiere.

I corsi modulari "Microagende regionali" hanno diversi obiettivi: sostenere l'attuazione degli ordini del giorno micro-regionali, garantire il rispetto delle linee guida della Corsica 21, garantire l'avvio di una prima azione: creare una squadra di sul suo territorio e unire e creare partenariati.

GRECIA (IASIS & MCE):

Sfortunatamente, in Grecia non ci sono così tanti **programmi di formazione o materiali destinati agli adulti, e in particolare agli assistenti sociali**. Pertanto, la necessità di sviluppare un corso di formazione su questo tema è della massima importanza. Più avanti, verranno menzionati **alcuni dei programmi di formazione esistenti in Grecia, che sono rivolti a professionisti o studenti**:

1) Climalt: costruiamo il piano B! - ClimAlt è un corso online gratuito per giovani di età compresa tra 18 e 30 anni interessati a problemi ambientali e climatici (comprovati da esperienze di attivismo educativo, professionale o ambientale). Consiste in un corso di e-learning di 32 ore - disponibile dal 25 novembre 2019 al 25 febbraio 2020 - e in un supplemento tematico al corso di marzo 2020. Il corso di e-learning è composto da 3 capitoli principali (Cause-Impatti-Alternative) diviso in 7 sezioni e 14 lezioni frontali. Ogni sezione include lezioni video (10 ore), quiz, letture e un compito per ogni capitolo.

2) Programmi di formazione per studenti e insegnanti nella "Fondazione Stavros Niarhos". La "Fondazione Stavros Niarhos" ad Atene offre una varietà di programmi di formazione esperienziale, riguardanti l'ambiente, nel suo Centro Culturale nella zona sud della città. Uno di questi è il programma chiamato "Il clima sta cambiando", rivolto agli studenti delle scuole superiori. Gli studenti che visitano la Stazione meteorologica della Fondazione Stavros Niarhos sono coinvolti in esperimenti e osservazioni meteorologiche, attraverso speciali occhiali VR, per scoprire come gli esseri umani hanno influenzato il clima a livello globale e locale e come si è evoluto l'uso di fonti di energia rinnovabili. Lo scopo del programma di formazione è di familiarizzare gli studenti con i principi della pianificazione bioclimatica e di sensibilizzarli in merito alla protezione dell'ambiente che ci circonda.

3) Climate Action dell'organizzazione Mediterranean S.O.S. L'organizzazione ambientale "Mediterranean S.O.S." offre sul suo sito Web un pacchetto di formazione online completo per "Climate Action". Il pacchetto educativo comprende fogli di lavoro e fogli informativi per studenti e giovani e materiale informativo per educatori e insegnanti.

4) Programma di formazione su energia e cambiamenti climatici - Il materiale "Educazione ambientale nella scuola elementare" è stato pubblicato nel 1995 dal WWF Grecia e dalla Fondazione Bodosaki. È uno dei primi materiali rilasciati in Grecia e ha influenzato in modo sostanziale l'educazione ambientale nel nostro paese. I problemi affrontati sono: suolo, cambiamenti climatici, acqua, mare, foreste, ecosistemi agricoli, aria, biodiversità. Il materiale include testi informativi sull'insegnante e 150 attività pedagogiche.

5) "Take it" (2019-1-BE01-KA204-050400) - Questo progetto ambientale europeo mira a supportare le persone, migliorare l'azione volontaria e comprendere i cambiamenti climatici, adottando le misure e le tecniche necessarie per la protezione dell'ambiente. Inoltre, il programma Take It, che coinvolge 9 paesi (Grecia, Irlanda, Cipro, Regno Unito, Romania, Spagna, Portogallo, Belgio, Italia), mira a creare una guida educativa per sensibilizzare la società sulle questioni ambientali, distribuita anche in organizzazioni di tutta la Grecia. Pertanto, gli obiettivi principali del programma sono: i) creare una guida educativa per sensibilizzare e mobilitare le persone e ii) creare buone pratiche che possono essere applicate all'interno dei servizi sociali per promuovere la consapevolezza sui cambiamenti climatici e sugli effetti negativi generali del fattore umano sull'ambiente.

6) LIFE-IP AdaptInGR - Promuovere l'attuazione della politica di adattamento in tutta la Grecia. Il progetto integrato «LIFE-IP AdaptInGR - Promuovere l'attuazione della politica di adattamento in tutta la Grecia» è un progetto sostenuto dal programma UE LIFE su come adattare la Grecia ai cambiamenti climatici. Cerca, tra gli altri obiettivi, di sviluppare progetti pilota di adattamento in 3 regioni e 5 comuni in settori prioritari di adattamento (gestione del rischio di alluvione, gestione delle zone costiere, protezione dagli incendi boschivi in zone soggette a siccità, gestione sostenibile delle acque, pianificazione e riqualificazione del territorio), sensibilizzare l'opinione pubblica e le parti interessate sull'adattamento ai cambiamenti climatici e diffondere esempi di buone pratiche in Grecia, Mediterraneo orientale e Unione europea (<https://www.adaptivegreece.gr/>).

7) Click for schools. Il progetto Cli.c.k per le scuole offre un kit educativo dedicato ai cambiamenti climatici nella regione euromediterranea per i bambini di età compresa tra 11 e 15 anni e i loro

insegnanti. L'approccio è multidisciplinare e multiculturale, si basa su una partnership che mobilita scuole e organizzazioni specializzate nell'educazione ambientale attraverso una serie di risorse, fogli di attività e un gioco interattivo. Il Centro per l'ambiente del Mediterraneo faceva parte di questo progetto, condotto da 4 partner educativi e 4 partner associativi italiani, greci, croati e francesi. È stato finanziato dal Programma Europeo ERASMUS+. <https://www.clickforschools.eu/>

ITALIA (ENAIP): In Italia, esiste molto materiale sulle tematiche trattate, tuttavia finora nulla è stato dedicato al gruppo-bersaglio del Progetto Social&Nature.

ARPA

La scuola per l'ambiente di Arpa FVG realizza annualmente 12 corsi sulle tematiche ambientali di maggior interesse. Le proposte della Scuola si rivolgono al personale delle pubbliche amministrazioni, ai professionisti, alle associazioni professionali e di categoria e a chiunque sia interessato ad approfondire e migliorare le proprie conoscenze sui temi dell'ambiente e dei processi di sostenibilità.

CeVI

Da anni il CeVI propone periodicamente dei corsi di aggiornamento rivolti ai docenti e agli educatori realizzati in presenza a Udine e on-line, che vengono riconosciuti dal Sistema Formativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei Docenti - SOFIA. La metodologia utilizzata è principalmente basata sul learning by doing (ad esempio lavori di gruppo, sperimentazioni, apprendimento partecipativo) dove i docenti sono accompagnati a co-progettare percorsi di apprendimento per i propri studenti.

EnAIP FVG

EnAIP FVG ha realizzato sul tema oltre 40 webinar, all'interno del progetto InreteFVG (<http://www.inretefvg.it/homepage>), che sono oggi fruibili anche dalla piattaforma dell'ente formativo enaipschool.com. Tra i titoli: "La bioeconomia circolare"; "Qualità e sostenibilità dei prodotti agroalimentari"; "Stili alimentari sostenibili: vegetarianismo, veganesimo e fruttismo"; "Produzioni bio in serra in Europa: approccio intensivo o agroecologico?"; "Innovazione e produzioni biologiche: diversificazione colturale in orticoltura bio"; "L'uso efficiente della risorsa idrica in edilizia"; "Meno rifiuti con il Green Packaging : idee, tecnologie innovative e casi di eccellenza"; "Turismo sostenibile: il cicloturismo"; "Vantaggi economici e ambientali nella scelta del legno come materiale costruttivo.



LaREA

Il laboratorio per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile in Friuli Venezia Giulia (LaREA) propone annualmente dei laboratori didattici per i ragazzi delle scuole primarie e per le scuole

secondarie di secondo grado. I 60 laboratori programmati nell'anno 2019/20 avevano per tema "La natura circolare: mimesi e rigenerazione delle risorse".

Rural Development Plan Project (PSR) – CeFAP

L'associazione temporanea, guidata dal CEFAP, centro per l'educazione e formazione permanente in agricoltura, insieme all' ENAIP, ha organizzato un "Catalogo formativo dello sviluppo rurale" per la realizzazione di corsi di formazione finalizzata a promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali. Il Catalogo formativo è strutturato in 45 corsi suddivisi in 8 Focus Area Tematiche. I corsi si tengono nel territorio regionale, nel periodo Dicembre 2017 - Dicembre 2020.

UNIUD- University of Udine

L'Università degli Studi di Udine, attraverso alcuni ricercatori, aderisce alla RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile), promuove l'organizzazione annuale del Festival dello Sviluppo Sostenibile, sotto l'egida dell'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha il compito di realizzare la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile. L'edizione 2020, a causa dell'emergenza Coronavirus, si è tenuta in modalità virtuale, sulla piattaforma Webex.

BELGIO (UNESSA):

Esistono diversi materiali di formazione esistenti in Belgio sul tema del progetto. In effetti, alcuni college offrono una laurea in "sviluppo sostenibile" e alcune università offrono un Master in "scienze ambientali e gestione dell'ambiente".

Esistono anche altri materiali di formazione più accessibili alla popolazione, **offerti da organizzazioni senza scopo di lucro o reti di transizione**. Alcune ONG si concentrano su obiettivi specifici (bambini, impiegati pubblici, ...):



Espace Environnement

<https://www.espace-environnement.be/>. Espace Environnement" sviluppa

e offre moduli di formazione ad agenti comunali e territoriali (eco-consulenti, consulenti ambientali, consulenti per l'uso del territorio, personale di manutenzione, ecc.), Assistenti sociali domestici e personale di assistenza all'infanzia. Formano anche funzionari eletti e membri di comitati consultivi locali.

Le organizzazioni senza scopo di lucro offrono diversi seminari e formazione nelle scuole (alcuni esempi sotto):

-**"Ecole du climat"**: <https://ecoleduclimat.be/>. Un sondaggio condotto su 3259 studenti secondari di 5 e 6 ha rilevato che mentre la consapevolezza dell'emergenza climatica sta chiaramente aumentando tra i giovani in Belgio, la conoscenza della materia sta diminuendo. Ad esempio, quasi

9 giovani su 10 non sanno come si verifica il riscaldamento globale. Pertanto, il WWF ha lanciato una piattaforma interattiva che prepara gli studenti a diventare veri esperti del clima. Tutto il contenuto del sito è fatto su misura per il livello degli studenti sotto forma di video, quiz, esperimenti da svolgere su temi diversi.

- **Comprendere meglio i problemi climatici e di sviluppo** (AFD, 2018). Offerte per tre fasce di età (9-11, 12-14 e 15-18 anni), fogli informativi per studenti (accesso all'istruzione, acqua, agricoltura e cambiamenti climatici, migrazione e clima ...) e 1 o 2 attività divertenti e partecipative (quiz commovente, forum forum, giochi di ruolo, dibattiti ...).

- **Un dibattito per classe per il clima** (School and Nature Network, 2015). Schede metodologiche per preparare e condurre un dibattito sul clima con 8-18 anni, usando diverse tecniche (circolo samoano, dibattito in movimento, giostre orali ...) e risorse online.

- **Caso di giustizia climatica** (CNCD - 11.11.11, 2018). Riunisce 18 diversi strumenti (film, giochi, animazioni ...) per affrontare la giustizia climatica e le minacce (siccità, inondazioni, rifugiati climatici ...) che pesano sui paesi più vulnerabili con 16 anni e oltre.

- **Kit di educazione al clima** (CPLC, LCFC, Profs in transizione, Elyx Foundation, 2019). Propone di mobilitarsi, con bambini di 3-18 anni, attraverso percorsi educativi, sensibilizzazione per combattere il riscaldamento globale e la protezione della biodiversità: mostrare il proprio impegno, seminari o azioni di sensibilizzazione, Classi.

- **My 2050** (a cura di SPF-Environment & WWF, 2016). Questo strumento web mira a sensibilizzare i giovani tra i 15 e i 18 anni circa le sfide e la necessità di passare a una società a basse emissioni di carbonio entro il 2050, attraverso un modulo di simulazione semplificato per scenari di riduzione delle emissioni per il Belgio.

4. Raccomandazioni e line guida per l'implementazione (aree o azioni non ancora esplorate) da IO.2 a IO.5.

FRANCIA (ITG): Dalla ricerca e dal feedback del Focus Group in Francia, emergono i seguenti punti di raccomandazioni, in sintesi:

La necessità di sensibilizzare tutte le categorie di attori: il caso francese è stato sviluppato lentamente, dopo diversi circoli di consapevolezza: pubblico / privato, individuo / gruppo, giovane / adulto / pensionato, società / associazione ...

La necessità di coinvolgere tutti i territori locali: paesi, regioni, dipartimenti, città, quartieri, ma anche scuole / imprese / reti / associazioni e in particolare le famiglie ...

L'uso di tutti i tipi di supporto multimediale per favorire la sensibilizzazione e l'azione.

La forza dell'ottimismo e il rifiuto della passiva rassegnazione, per attivare **POSITIVAMENTE TUTTI** gli attori.

La forza dell'AGGIUNTA DI AZIONI INVIDUALI, che può sembrare poca cosa nel breve termine a livello del singolo ma che può essere **importante se preso in GRUPPI e nel lungo termine (sostenibilità)**.

CORSICA (IFRTS):

Raccomandazioni: per la Corsica, l'Agenda 21 ne è un esempio poiché i suoi obiettivi territoriali devono contribuire alle seguenti raccomandazioni:

Combattere i cambiamenti climatici e proteggere l'atmosfera.

Conservare la biodiversità proteggere ambienti e risorse. • Promuovere lo sviluppo degli esseri umani.

Promuovere la coesione sociale e la solidarietà tra territori e tra generazioni.

Sviluppare metodi di produzione e consumo responsabili.

GRECIA (IASIS & MCE):

Raccomandazioni: nel 2019 il ministero greco dell'Ambiente e dell'energia ha dichiarato che è stato preparato il terreno per l'adattamento (valutazione dei rischi e delle vulnerabilità, sviluppo della strategia, attuazione di alcuni progetti, ecc.) Ma che alcune carenze sono ancora evidenti in termini di sviluppo di capacità, istruzione e formazione; attuazione (ovvero adattamento su scala pertinente, coinvolgimento delle parti interessate, ecc.) e finanziamento.

Il progetto S&N dovrebbe contribuire a colmare questa lacuna, in particolare nel settore dell'assistenza sociale.

Una raccomandazione menzionata nel Focus Group era che vorrebbero che il **materiale formativo** fosse **tradotto in greco**, cosa che è già conforme al processo.

Un'altra raccomandazione sarebbe quella di **creare un pacchetto educativo per attrarre i professionisti**.

Un modo per farlo è

mantenere un approccio semplice a un fenomeno complesso e, per questo, aiutare l'assistente sociale a sviluppare competenze trasversali come il pensiero critico, le capacità di risoluzione dei problemi, ecc. Dobbiamo promuovere un modo di pensare (come ripensare il nostro modo di vivere, il nostro comportamento, come fare le scelte, ecc.) più che dare consigli specifici.

**promuovere l'apprendimento delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici nonché delle possibili risposte, fornendo una prospettiva multidisciplinare
rendere divertenti materiali educativi, come quiz o giochi, che hanno un doppio ruolo;
promuovere l'apprendimento attivo e anche l'apprendimento dell'avventura.**

La stessa raccomandazione sarebbe efficace anche per il Centro risorse di apprendimento. Un ambiente di e-learning ben illustrato e con la capacità di favorire giochi di apprendimento fornirà un modo migliore coinvolgere la partecipazione attiva offrire maggiori opportunità di riflettere su questa esperienza in seguito.

ITALIA (ENAIIP): Le raccomandazioni si concentrano su tre aspetti:

Il linguaggio da utilizzare. Si dovranno costruire moduli scritti con semplicità, per non addetti ai lavori. Si dovranno privilegiare frasi brevi, con testi corredati da molte immagini e indicazioni pratico-operative ed esempi presi dall'esperienze quotidiane dei potenziali destinatari. Molti tra i soggetti più vulnerabili hanno bassa scolarità, alcuni non sono madrelingua italiani. Va studiato un prodotto comprensibile e possibilmente gradevole e divertente (In tal modo si facilita l'apprendimento).

Il mezzo da utilizzare. Le risorse on line sono preziose, ma andrebbero integrate con attività da sviluppare in presenza e con materiali interattivi, che permettano ai partecipanti di diventare "protagonisti" ed attivarsi in prima persona nella soluzione dei problemi e nel fronteggiamento delle situazioni presentate. Si suggeriscono attività laboratoriali e attività pratiche, gestite direttamente dai destinatari, con l'ausilio di un facilitatore.

I gruppi di studio e la fruizione individuale, in remota, andrebbero supportate da tutor on line, disponibili a chiarificare i passaggi e stimolare la partecipazione. Sarebbe opportuno creare esercizi pratici, corredati da informazioni e consigli per un corretto e responsabile utilizzo delle risorse e da azioni concrete per la mitigazione dei rischi ambientali (correggendo comportamenti scorretti e cattive abitudini). Infine, i materiali dovrebbero essere fruibili anche in presenza: non tutti hanno la possibilità di avere un computer e un collegamento ad internet disponibile. Inoltre molti privilegiano una modalità più "amichevole" e relazionale, in cui avere un confronto in presenza, condividere le idee e le difficoltà, definire insieme strategie di azione.

BELGIO (UNESSA):

Raccomandazioni: **importanza di poter avere tutto il materiale di formazione in francese. Le barriere linguistiche possono essere un ostacolo alla partecipazione alla formazione.**

Importanza di un attraente centro di risorse online con vari mezzi e strumenti di apprendimento: quiz, giochi, video, ...

A supporto del centro online, **creazione di una piattaforma online in cui le persone possano condividere le proprie idee e creare gruppi di supporto per nuove iniziative locali o per reti transnazionali**

I supporti alla formazione dovrebbero evidenziare che le azioni individuali sono anche collegate agli sforzi globali e al sistema globale: agire localmente non deve giustificare l'incapacità di considerare la situazione globale, le sue cause e le sue conseguenze. È importante studiare il contesto nazionale, il contesto europeo ma anche il contesto mondiale e gli impatti dei cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo.

Proposta di integrare il punto che tratta della migrazione climatica che sta crescendo e ha un impatto diretto sulla popolazione interessata ma anche sulla politica migratoria europea. Siamo convinti che anche i nuovi arrivati immigrati facciano parte del nostro pubblico target e dovremmo prendere in considerazione questa tematica.

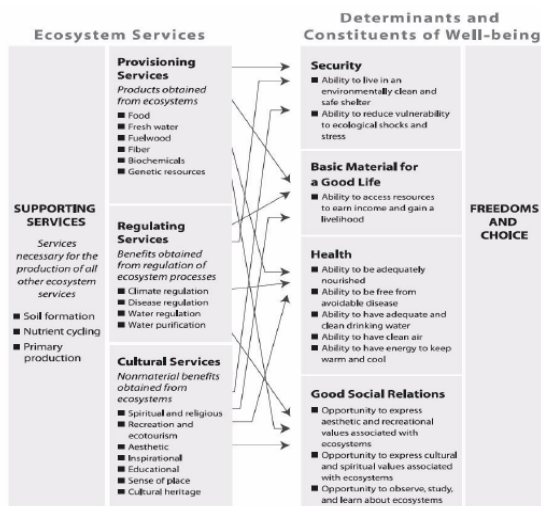
CONCLUSIONI SUI CONTESTI NAZIONALI E SUL REPORT COMPLESSIVO IO.1

Come si è detto in questo rapporto, i cambiamenti climatici stanno influenzando tutti i paesi in molteplici modi. Tuttavia, ci sono sempre più organizzazioni e movimenti di cittadini attivi e sensibili, che lottano per un futuro migliore e anche una varietà di buone pratiche per quanto riguarda la protezione dell'ambiente. Inoltre, attraverso i riscontri dei Focus Group, è emersa la necessità di sviluppare un programma di formazione sui cambiamenti climatici per gli operatori che lavorano con persone socialmente vulnerabili, definita come azione veramente importante. Di conseguenza, il programma "Social & Nature" fornirà senza dubbio prezioso materiale formativo, come evidenziato dal feedback che è stato dato dai partecipanti.

Per esempio, gli impatti dei cambiamenti climatici stanno colpendo l'Italia e la regione Friuli Venezia Giulia in modo evidente e con danni notevoli sull'ambiente, l'economia, il benessere e la sicurezza

delle persone. La relazione tra servizi eco-sistemici e principali effetti sul benessere umano è sintetizzato nello schema seguente.

Figura 1: Relazione tra Servizi Ecosistemici e principali effetti sul benessere umano



Nella sezione "Good Social Relations" si sottolinea l'importanza di **osservare, studiare e apprendere dagli ecosistemi** quale elemento costitutivo del Benessere. Il programma formativo "Social & Nature" offrirà ai gruppi vulnerabili e ai lavoratori nel sociale (i più colpiti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici) validi strumenti informativi e didattici per conoscere meglio e fronteggiare gli impatti e mitigare i rischi. È un nuovo approccio in grado di dare valore aggiunto all'intera Comunità, a condizione che l'informazione fornita sia semplice e comprensibile, corredata da esempi e consigli

pratici, per poter mettere immediatamente in pratica la lezione appresa.

Si ringraziano tutti i componenti dei Focus Group e tutti coloro che hanno contribuito all'analisi e alla redazione del documento di ricerca.
